

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 27/98 e s.m.i. – “Linee guida per la prevenzione ed una corretta gestione dei rifiuti nelle manifestazioni – Indirizzi per la modifica del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.”

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore alle Politiche del territorio, Mobilità, Rifiuti

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale del 20 novembre 2001, n. 25, “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”.
- VISTA** la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”.
- VISTO** il Regolamento Regionale 29 aprile 2013, n. 6, “*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*”.
- VISTA** la Legge Regionale 30 Dicembre 2013, n. 14 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014 - 2016*”.
- VISTA** la Legge Regionale 30 dicembre 2013 n. 13, “*Legge di stabilità regionale 2014*”.
- VISTO** il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti*”.
- VISTA** la Direttiva 2008/98/Ce contenente misure volte a proteggere l’ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell’uso delle risorse e migliorandone l’efficacia.
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e successive modificazioni
- VISTO** il Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, recante “*Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Abrogazione del DM 3 agosto 2005*”.
- VISTA** la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 recante “*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*” e successive modificazioni.
- VISTO** il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con deliberazione Consiliare n.14 del 18 gennaio 2012.
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 “*Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria Regionale per l’esercizio 2011*”, ed in particolare l’art. 2, commi da 105 a 108 in i quali la Regione, al fine di assicurare quanto disposto dagli articoli 179, 180 e 180-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e

successive modifiche, in materia di prevenzione e riutilizzo dei rifiuti, contribuisce alla realizzazione di progetti sperimentali attuati dai Comuni.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 26 gennaio 2012 con la quale sono state approvate le Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 13 aprile 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio.

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 24 luglio 2013 si è proceduto alla revoca dello Scenario di Controllo e del Relativo schema di flusso del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio di cui alla D.C.R. 14 gennaio 2012 n. 14.

VISTA la circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio recante chiarimenti operativi sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica ai fini della corretta applicazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 di diretta derivazione comunitaria, precisando, tra l'altro, le modalità di trattamento dei rifiuti in conformità alla sopra citata direttiva 2008/98/Ce.

VISTO il Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti nel rispetto della scadenza comunitaria prevista dalla Direttiva 2008/98/CE per il 12 dicembre 2013.

RICHIAMATO che il citato Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti prevede in particolare:

- a) la prevenzione nella produzione di rifiuti e la riduzione della pericolosità sull'ambiente e sulla salute umana;
- b) il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
- c) la promozione e la sostenibilità delle attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché di ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- d) lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- e) la riduzione della movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti il più possibile prossimi ai luoghi di produzione;
- f) la riduzione dello smaltimento della frazione di rifiuto indifferenziato;
- g) il miglioramento dell'informazione dei cittadini e della loro partecipazione ai processi decisionali;
- h) la promozione della progettazione nei centri di ricerca e presso le imprese, di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la formazione di rifiuti non riciclabili e non differenziabili;

RICHIAMATO il Documento interregionale per la predisposizione del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art.5 del D.lgs. 36/03" approvate dalla Conferenza dei Presidenti in data 4 marzo 2004, che

fissano i criteri da adottare per la stesura da parte delle Regioni dei propri documenti programmatori.

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 49 - Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

ATTESO CHE la direttiva europea quadro sui rifiuti (la 2008/98/CE recepita dall'Italia nel dicembre 2010) introduce l'obbligo, per gli Stati membri, di elaborare programmi di prevenzione dei rifiuti incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali. La direttiva stabilisce che gli Stati membri adottino programmi di prevenzione dei rifiuti fissando specifici obiettivi. Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Il Testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) poi fissa l'obiettivo di raccolta differenziata al 65% entro il 2012. La Direttiva Comunitaria 2008/98/CE indica agli Stati Membri di raggiungere entro il 2020 almeno il 50% di riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici stante la gerarchia stabilita dalle politiche sui rifiuti che impone alle amministrazioni di privilegiare, nell'ordine, la prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la preparazione per il riutilizzo, il recupero e, infine, lo smaltimento.

ATTESO che nelle more della redazione e della approvazione del Piano regionale di prevenzione dei rifiuti di cui al citato Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sia necessario mettere in campo azioni ed iniziative per la prevenzione dei rifiuti di immediato impatto ed efficacia.

RILEVATO che nel territorio della Regione Lazio si svolgono annualmente numerosissime manifestazioni pubbliche, spettacoli, iniziative ed eventi culturali con la partecipazione di pubblico che danno origine a grandi quantità di rifiuti spesso indifferenziati.

RITENUTO necessario, nell'ottica della prevenzione, perseguire i seguenti obiettivi:

- costruire la consapevolezza della cittadinanza nella necessità di operare scelte e comportamenti virtuosi in campo ambientale anche nei momenti di festa e di divertimento;
- utilizzare quindi feste, sagre e manifestazioni in genere come utile strumento per migliorare la cultura ambientale dei partecipanti;
- ottenere la riduzione della produzione di rifiuti in genere durante le feste;
- incrementare e valorizzare la raccolta differenziata con particolare riguardo alla corretta separazione tra frazione umida e frazioni secche anche al fine di ridurne di trattamento successivo;
- limitare drasticamente il ricorso a materie prime non riciclabili;
- sostenere ed incentivare l'uso di prodotti di filiera corta.

RITENUTO necessario disciplinare la gestione dei rifiuti prodotti durante tutte le manifestazioni, feste, sagre ed eventi pubblici in genere e privati in luoghi pubblici compresi quelli che prevedono somministrazione di cibi e bevande, secondo indirizzi utili agli organizzatori a promuovere scelte e comportamenti mirati alla riduzione dei rifiuti e alla gestione corretta e sostenibile degli stessi.

VISTO il documento denominato “Linee guida per la prevenzione ed una corretta gestione dei rifiuti nelle manifestazioni – Indirizzi per la modifica del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.” allegato al presente atto.

RITENUTO necessario approvare il documento per la emanazione degli indirizzi di cui sopra

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

Di approvare il documento denominato “Linee guida per la prevenzione ed una corretta gestione dei rifiuti nelle manifestazioni – Indirizzi per la modifica del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.” di cui all’allegato A.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web della Regione (www.regione.lazio.it).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.